

Maggio 2009

Periodico d'informazione dell'Università
della Terza Età e del tempo libero di Ascoli Piceno

SempreVerde

28

Spedizione in abbonamento postale - 70% - L.662/1996 - Autorizzazione Direzione Commerciale Imprese di Ancona



"FESTA DI CHIUSURA"

Venerdì 29 maggio 2009

Ristorante Parco dei Tigli - Piane di Morro

**MOSTRA DEI LAVORI FINALI
dell'ANNO ACCADEMICO 2008/09**

**VACANZE INSIEME 2009
a CAVALESE (Val di Fiemme)**

SempreVerde

UN BILANCIO ANCORA POSITIVO

di Mario Crementi - Presidente UTEAP

I 23 anni di attività dell'Uteap cominciano a dimostrare, così come lo dimostrano i soci fondatori e i dirigenti di "lungo corso", gli anni ed acciacchi inevitabili dell'età. I segnali che ci fanno dire questo non sono preoccupanti ma invitano, anzi impongono, una particolare attenzione nel preparare i programmi, nello scegliere le formule e metodologie più idonee così come chiedono di conoscere a fondo le aspettative dei soci allievi che cominciano ad essere di terza generazione dal 1986 ad oggi. A cominciare dall'età media dei soci che si è abbassata attorno ai 60 anni per le donne e ai 65 per gli uomini (invertendo così l'età di pensionamento), alla eterogeneità della provenienza professionale e dalla provenienza territoriale, si nota un notevole cambiamento che porta con sé diversificazione negli impegni e negli interessi dei nuovi pensionati o pensionandi. E su questa nuova realtà degli allievi e sulle attese nuove conseguenti che dobbiamo e vogliamo mettere a fuoco, soprattutto con la collaborazione e suggerimenti degli stessi, la nostra proposta e offerta di iniziative culturali, sociali e di utilizzo attivo del tempo libero. Abbiamo notato negli ultimi anni che alcuni corsi di studio, in passato molto richiesti e seguiti, hanno

avuto minore interesse da parte dei soci, sia nella scelta del corso stesso che nella frequenza. Dobbiamo meglio focalizzare questo fatto e tenerne conto con la proposta di nuove discipline o con programmi più centrati all'interesse degli allievi. Il Corpo Docente dovrà poi esaminarsi per creare lezioni ed incontri con metodologie didattiche e linguaggi sempre più appropriati e non ripetitivi. A questo esame e tentativi di proposte si aggiungano anche alcune domande che dobbiamo farci come dirigenti ed organizzatori: il numero e le diversità di tanti corsi, oggi 25, è eccessivo e quindi disperde su tanti canali le singole adesioni anche se ancora numerose, oppure visto anche la non compatibilità dei giorni e delle ore di lezione fra loro, impedisce ai potenziali soci l'iscrizione a più corsi di diverse materie di studio? Molti sono ancora gli interrogativi che potremmo porci ma confidiamo sulla partecipazione attiva degli allievi e dei docenti per puntualizzare meglio la diagnosi e trovare assieme le risposte e le terapie più corrispondenti ad un rilancio dell'attività dell'Uteap che, per la verità, nell'insieme è sempre molto positiva ed apprezzata.

LA PROLUZIONE AL 23° ANNO ACCADEMICO

Confermando l'interesse dei numerosi soci Uteap presenti, delle Autorità ed invitati, si è tenuta venerdì 24 ottobre u.s. la Prolusione al 23° Anno Accademico dell'Uteap. Il Presidente Crementi, dopo una veloce panoramica sul programma in calendario e sulle iniziative collaterali del nuovo anno, ha lasciato la parola al Prof. Papetti che, oltre a



24 ottobre 2008 - Prolusione 23° A.A. Uteap: relazione della dott.ssa Nora Lucentini

presentare la relatrice, ha offerto spunti storici ed artistici sul sito sul quale sono stati effettuati gli scavi oggetto della relazione. Con la sua brillante relazione, la dott.ssa Nora Lucentini, ispettrice della Sovrintendenza Archeologica Regionale delle Marche e direttrice del Museo Archeologico di Ascoli, ha intrattenuto i presenti con dovizia di informazioni e con una suggestiva documentazione sviluppando il tema "La storia sotto i nostri piedi: gli scavi di via D'Ancaria". All'incontro erano presenti, oltre ai numerosi soci dell'Uteap, le autorità locali e dell'Amministrazione Provinciale che, per bocca del Sindaco ing. Celani e del vice presidente della Provincia Mandozzi, hanno portato un saluto e l'augurio di buon lavoro per l'Anno Accademico 2008/2009.

SempreVerde

IL 7-8 GIUGNO ELEZIONI EUROPEE, COMUNALI E PROVINCIALI

In attesa dei nuovi amministratori del Comune e della Provincia, nuovi di elezione e magari anche di incarico, la nostra Associazione di volontariato spera di poter avere una udienza maggiore di quella avuta in passato da parte delle due istituzioni. Diverse proposte di sostegno di iniziative che gli iscritti ci chiedono e una collaborazione che ci consenta il rafforzamento delle strutture e dei momenti socio-culturali organizzati dall'Università a favore delle persone che rischiano l'isolamento per anzianità e scarsa autonomia fisica. Non

sono molte le iniziative che chiediamo di sostenere e l'attesa che dai nuovi amministratori ci sia la necessaria e, secondo noi, dovuta attenzione, ci fa sperare in una maggiore possibilità di rinnovo, di aggiornamento e quindi di risposte più puntuali alla domanda di tante persone che spesso sono senza interlocutore istituzionale per i loro problemi propri dell'età avanzata. È un augurio di buon lavoro ai nuovi eletti. È un augurio per la nostra comunità comunale e provinciale.

POTENZIAMENTO DELLA BIBLIOTECA GRAZIE ALLA FONDAZIONE CARISAP

Il Consiglio direttivo dell'Università della Terza Età di Ascoli Piceno ha approvato il Bilancio Consuntivo 2007/2008 e quello Preventivo 2008/2009. Inoltre, dopo un attento esame dell'attività e raccolte le indicazioni per una regolare attività dell'Anno Accademico in corso, quale Vice-presidente dell'UTEAP è stata eletta all'unanimità la socia di "lungo corso" Giovanna Maria Angelini.

Il Presidente Mario Crementi ha ringraziato la stessa per l'accettazione e per la collaborazione sempre offerta ed

oggi ancor più motivata e come sempre preziosa.

Il Consiglio ha quindi ascoltato alcuni interventi legati alla vita dell'Università, ai suoi progetti ed all'realizzazione in corso. Fra queste iniziative, grazie alla sensibilità ed alla generosità della Fondazione CARISAP, verrà potenziata e meglio organizzata la Biblioteca dell'UTEAP che offre, a coloro che intendono servirsene, un valido ausilio per l'approfondimento delle materie corsuali ed un costante aggiornamento culturale.

"VACANZE INSIEME" 2009 A CAVALESE IN VAL DI Fiemme

Un appuntamento che dura da anni quello delle "Vacanze insieme" dei soci UTEAP, in programma quest'anno, dal 28 giugno al 10 luglio 2009. Una pausa fra "studi universitari", impegni di famiglia e, per molti di noi, il ruolo di nonni che ci aiuta a ritemprare spirito e fisico nella cornice stupenda delle montagne e del verde delle Dolomiti. È questo periodo un'occasione veramente utile non solo perché ci si trova fra conoscenti ed amici in un clima di serenità e di svago organizzato, ma offre un ulteriore prolungato momento di socializzazione che rappresenta una delle finalità dell'Università della Terza Età e del tempo libero. L'alternanza di un anno al mare

ed uno in montagna, modificando anche le località, è poi una formula che ci fa conoscere luoghi diversi e quindi soddisfa la voglia di vedere e godere il nostro Paese che, durante l'anno, studiamo sotto tanti aspetti culturali: storico-artistici, ambientali, turistici. L'appuntamento a Cavalese (TN), che ha già trovato molte adesioni, si unisce a quelli degli scorsi anni a Cortina, Ischia, Paestum, per ricordare le ultime edizioni. Quest'anno, con la visita in Toscana e all'Isola del Giglio ed in Sardegna e Corsica, abbiamo anticipato le vacanze pregustando i giorni che ci attendono sulle Dolomiti a fine giugno.

SempreVerde

SONO A QUOTA VENTI...CON QUALCHE RICORDO IN PIÙ

di *Fernando Giordani*



Toscana - marzo 2009 - Grosseto piazza Alighieri

Con la chiusura dell'anno in corso completerò un ventennio di frequentazione nell'UTEAP. Anni volati in fretta, purtroppo. Mi sono iscritto nel 1989, appena cessata l'attività di lavoro. L'Università era partita due anni prima. Queste le considerazioni che mi convinsero ad iscrivermi: speravo di superare il temuto trauma del pensionamento che, in effetti, non ci fu. Ben sapevo che l'invecchiamento intellettuale può essere rallentato con una opportuna attività mentale. Ero esortato da mia moglie che già frequentava con soddisfazione l'UTEAP fin dal primo anno di attività. Gli iscritti più anziani certamente ricordano che i primi anni sono stati veramente pionieristici, pilotati con parsimoniosa gestione, grazie anche al generoso impegno dei primi docenti. I corsi di avvio, in pratica, furono solo due: Umanistica e Medicina. Con il maturare dell'esperienza e il progressivo aumento degli iscritti il numero dei corsi è via via aumentato e con essi anche tante iniziative che stimolano la socializzazione che, in effetti, è il fine più importante di una Università per anziani. L'esempio dell'UTEAP ha favorito l'avvio, nel vicino Comune di Pagliare, di una analoga Università, che ha una sua autonoma organizzazione ma porta lo stesso nome della nostra, con la quale si coordina attivamente. L'aumento dei corsi ha causato una progressiva diminuzione degli iscritti a quello di Umanistica; è opportuno trovare un rimedio perché un corso articolato su

letteratura, storia, arte e folklore merita di essere rivitalizzato. Il Presidente ha già evidenziato il problema e, per il prossimo anno, dopo aver sentito i pareri dei docenti e degli iscritti, si spera di trovare adeguata soluzione. Corsi di recente istituzione che hanno avuto grande consenso sono quelli di Attività motoria, di Ballo e di Meditazione, orientati alla salute del fisico e che si ispirano quindi alla nota antica regola "Mens sana in corpore sano". Coloro che frequentano i corsi orientati alla cultura hanno motivazioni diverse: approfondire o ripassare le proprie conoscenze o acquisirne di nuove; in ogni caso rivivere il clima di studi a suo tempo compiuti; i programmi, del resto, assecondano queste tendenze (con la sola eccezione del corso di Informatica seguito sia da coraggiosi anziani e sia da giovani). Preferire "ricordare" è tipico degli anziani perché il presente corre veloce e accelera quel futuro che in genere è visto nero e genera ansia per l'avvenire dei figli, dei nipoti, ansia della quale non è facile liberarsi nei giorni che stiamo vivendo. Il nostalgico richiamo al passato, però, non contagia solo gli anziani né è un fenomeno nuovo: la mitologia greca vagheggiava l'età dell'oro, duemila anni fa Orazio ci ha tramandato la citazione dei "laudatores temporis acti". Per concludere, invece, il mio passato ventennio mi spinge a fare un bilancio che cercherò di sintetizzare al massimo. Animato anche io dalle motivazioni, alle quali ho fatto cenno, mi sono iscritto fin dai primi anni a più corsi. Umanistica: attratto dai programmi che giudicai più vicini al mio passato scolastico, soprattutto la Storia. Lingua e Letteratura francese: appresa male la lingua, perché allora male si insegnava nelle scuole, desideravo migliorarla e conoscere meglio la sua letteratura che è sempre stata, in Europa, ad alto livello. Musica: mia vecchia passione trasmessami da mio padre. Storia delle Religioni: credo nell'ecumenismo, ma so che mi

Sempre Verde



Toscana - marzo 2009 - bosco di pini e flora mediterranea

illudo. Guerre di religione ce ne sono state tante, ce ne sono e ce ne saranno ancora. Economia: ne ero quasi digiuno, salvo la pratica acquisita con la professione. Sviluppate le nozioni fondamentali, il programma verte ora sulla crisi mondiale e sulle misure che possono risolverla. Concludo con i due corsi di recente avviati, che ho seguito con interesse e per i quali mi auguro che possano proseguire con un più ampio consenso: Cinematografia, il cui corso è stato articolato su una decina di capolavori del neorealismo, ciascuno dei quali prima inquadrato e commentato dal docente e poi proiettato per intero. Tutti fanno rivivere i duri anni della guerra e degli anni immediatamente seguenti. Il realismo è dato dal fatto che relativamente pochi sono gli interpreti professionisti e invece largo spazio è lasciato alla gente comune che soffre l'azione e funge un ruolo simile a quello che aveva il coro nelle antiche tragedie greche. Nella serie sono stati inseriti anche due films ambientati negli anni '30: il primo, "Cristo si è fermato ad Eboli" negli anni della guerra di Etiopia; l'altro, "Una giornata particolare" (magistralmente recitato dalla Loren e da Mastroianni in ruoli per loro inusitati) ambientato nel 1938, nei giorni della visita di Hitler a Roma. Per ambedue le pellicole il motivo di fondo è il contrasto tra la roboante retorica del regime e la precaria condizione di due persone che, per varie ragioni, vengono messe al bando e allontanate dalla società. Il film, ambientato nel 1938, mi ha fornito l'occasione di ricordare un lontano episodio della mia vita: è la scena iniziale dell'arrivo di Hitler nella stazione Ostiense per la quale il regista, per dare più realismo all'azione, inserisce la ripresa ufficiale dell'allo-

ra cosiddetto "giornale Luce" nella quale, per un attimo, vengono inquadrati le rappresentanze d'onore in attesa dell'ospite; da lontano e per un attimo si intravede un manipolo di Balilla; in quel manipolo c'ero anche io (ma ho diritto alle attenuanti, non avevo ancora 13 anni). Infine Storia della Filosofia: è stato svolto il primo dei tre cicli annuali previsti riguardante i filosofi presocratici e poi Socrate, Platone ed Aristotele. Il docente si è soffermato a lungo sulla figura di Socrate, sulla svolta che egli ha dato al pensiero filosofico, alle accuse mossegli dalle istituzioni atenesi, al processo, alla sua autodifesa che poi Platone ha riportato nella sua "Apologia". Mi è venuta allora voglia di tirare fuori dal mucchio dei vecchi libri di Liceo questo testo di Platone per tradurre il quale fummo impegnati per l'intero anno scolastico. Sfolgiandolo ho rivisto le tante noterelle, scritte microscopicamente a matita, affinché il professore, durante le interrogazioni, non fosse in grado di notarle. Ho rivisto anche, con un po' di emozione, le cosiddette "firmette ricordo" che tra compagni di classe eravamo soliti scambiarsi alla fine dell'anno scolastico. E ricordo tira ricordo: mi è venuto anche in mente lo spettacolo teatrale (gratuito) che lo stesso anno fu organizzato per gli studenti in un teatro romano. In esso Ermete Zacconi, il più famoso attore di quei tempi, allora ottantenne, lesse pressoché per intero, declamandolo alla sua maniera, il testo dell'Apologia. Era la primavera del 1942, si era in piena guerra, che si stava già mettendo molto male. Eppure le manifestazioni culturali per le scuole, allora, venivano ancora curate.



Toscana - marzo 2009 - Isola del Giglio

SempreVerde

L'UTEAP DI PAGLIARE SEMPRE PIÙ SU

di Quintino Lucianetti

Si sta concludendo il quinto anno accademico dell'Uteap di Pagliare, sezione di quella ascolana. Il presidente Mario Crementi con i suoi collaboratori - fra i quali spiccano personalità della nota cultura ascolana - ha sempre supportato l'impegno che profondiamo per il buon andamento dei vari Corsi che, compenetrati da leale spirito di sobrietà, socialità e sana ricreazione, offrono, con letizia, conoscenze, erudizione nonché formazione utile, non certo soltanto fini a se stesse, ma sovente a supporto di quelle attività che ancora sono esercitate dagli Accademici che li frequentano. Si pensi, infatti, alle Lingue Straniere (Inglese e Spagnolo), all'Informatica, alla Gastronomia, al Tombolo e via discorrendo. Non si trascuri, poi, l'efficacia che i Corsi hanno nell'arricchire il bagaglio culturale dei vari soggetti che li frequentano. Quest'anno abbiamo registrato un incremento delle iscrizioni e tutto lascia prevedere che questo trend sia destinato a proseguire, stando alle sollecitazioni che da più parti ci vengono rivolte, tendenti ad attivare Corsi per altre discipline, ed anche alla luce della concreta collaborazione che si è instaurata con la sede centrale di Ascoli, per cui alcuni accademici sia di Pagliare che del capoluogo provinciale, partecipano frequentando indifferentemente i corsi delle due sedi. Alla prolusione abbiamo avuto una competente disamina della realtà socio-culturale locale e di quella delle zone circostanti da parte del Prof. Novelli di San Benedetto del Tronto, docente dell'ateneo anconetano. Per la conclusione dell'Anno Accademico abbiamo in serbo di

invitare un personaggio molto illustre ed assai noto nel mondo del sociale, della politica e della cultura. Il nostro fiore all'occhiello però, è stato quello del 4 marzo, quando l'emerito Giudice della Corte di Cassazione di Roma, Gherardo Colombo, già Procuratore e Giudice del Tribunale di Milano, da noi invitato, ha tenuto nell'Aula Magna della Scuola "Giovanni XXXIII" di Pagliare una lezione davvero esaltante sulla legalità per giovani ed adulti. Come è noto a tutti, il Giudice Gherardo Colombo va analizzando pubblicamente in Scuole, Università, associazioni culturali, sodalizi vari, le ragioni per cui il compito del fare giustizia in Italia sia così terribilmente complicato. Va ricordato che si è dimesso dalla Magistratura dopo che per 33 anni aveva fatto il giudice, il procuratore, poi ancora il giudice di Cassazione. Se n'è andato perché, come lui stesso dice nel suo libro "Sulle Regole", gli sarebbe stato impossibile migliorare la Magistratura, oggi veramente concitata male. Ma non si è arreso, non ha alzato le mani, anzi rimboccandosi le maniche s'è messo a girare, appunto, per tenere lezioni sulla Legalità, sperando che i giovani che un dì andranno a gestire la società siano migliori, più consapevoli di cosa sia la democrazia, la giustizia e quant'altro necessita per un giusto andamento della vita nel mondo. È stata davvero una impagabile circostanza che ha fatto riflettere coloro che hanno presenziato, numerosi davvero, rendendosi conto che ce ne sono ancora di uomini in gamba su questa terra: Teniamoceli cari, e "utilizziamoli" ché ci aiutino a vivere, crescere ed operare meglio.



Gherardo Colombo con il Prof. Lucianetti, i ragazzi della Scuola Media di Pagliare e di alcuni istituti superiori di Ascoli.

SempreVerde

L'ATTIVITÀ MOTORIA ALL'UTEAP

di Franco Vitali

Vedere una persona anziana che fa ginnastica o corre in una strada cittadina periferica non è più una cosa rara e si vanno diffondendo sempre più centri pubblici e privati che offrono attività motorie per anziani. Il primo problema che si pone è quello di approfondi-



Allievi di Attività motoria a pieno regime...

re i termini del rapporto tra movimento ed invecchiamento per poter valutare i rischi ed i benefici di tale attività per gli appartenenti alla terza età. Tra i diversi motivi che concorrono all'aumento della longevità sembrano esserci, infatti, il movimento e l'attività fisica. Abbondantissima è la letteratura sugli effetti negativi dell'immobilizzazione che appare un vero e proprio fattore di rischio a tutte le età, con effetti veramente dannosi nella persona anziana. Esperimenti recenti, tra questi si può ricordare quello effettuato da alcuni ricercatori dell'Università di Boston, hanno comprovato che il lavoro muscolare di tipo aerobico a bassa intensità, eseguito con regolarità ed associato ad una dieta appropriata protegge dalla aterosclerosi. Anche l'osteoporosi, degenerazione delle ossa che si verifica spesso nella terza età con fragilità delle stesse e pericolo di fratture, migliora in seguito della attività fisica: queste sono le conclusioni di due gruppi di ricercatori, uno della Università della Florida e l'altro della Università californiana di Stanford. Quanto deve essere intensa l'attività fisica in un soggetto anziano perché essa sia efficace e favorevole? È sufficiente un'attività a bassa intensità e con impegno costante, associata a regole di vita igienici-

che.

Anche all'UTEAP, tra i diversi corsi realizzati nel 23° Anno Accademico, c'è stato quello di Attività motoria. Moltissimi sono stati gli iscritti, smistati in due corsi tenuti da due rispettivi insegnanti. Anche il sottoscritto, venuto a far parte della categoria dei pensionati,

per la prima volta ha partecipato. La nostra insegnante è stata la professoressa Daniela Parissi, molto brava, competente e pazientissima. Il nostro gruppo era costituito soprattutto da donne e l'espertissima docente era chiamata, a volte, a moderare l'esuberanza verbale delle mature allieve. Il silenzio, ritornato padrone nel vasto salone adibito a palestra, veniva rotto allora dall'intercalare consolatorio "bravi, bravissimi" della docente e dallo scricchiolio delle ossa degli allievi non più tanto giovani. Non mancavano richieste di terapie, unguenti miracolosi e comportamenti utili per i disturbi ossei e per le articolazioni, non più adeguatamente oleate, della nostra età. Durante i diversi esercizi ginnici, quelli utili per rafforzare i rilassati addominali, quelli per le braccia e per la respirazione addominale e toracica e quelli per la schiena e le gambe, non mancava qualche scambio di battute, necessario per stemperare la fatica... così l'ora passava velocemente e si concludeva con l'abbraccio simbolico della nostra carissima insegnante. Alla fine del corso ci siamo trovati non solo con un vero miglioramento per il nostro corpo, che ne ha guadagnato in elasticità, ma anche con un autentico arricchimento umano.

SempreVerde

LA VISITA A SARDEGNA E CORSICA

di Gaetano D'Amora



Alghero-Bastioni di Torre San Giacomo



Bonifacio-Via degli Imperatori

della società nuragica), custode di spiagge famose con una sabbia finissima e un mare dalle meravigliose trasparenze. La Sardegna non è soltanto la Costa Smeralda, ma è ricca di baie nascoste, di dirupi strapiombanti a mare e di monumentali massi rocciosi. Dopo averla visitata si porta nel cuore un ricordo che alimenta della nostalgia e una sensazione di struggente malinconia, di qualcosa che manca: è il "male di Sardegna". Per ovviare a tutto questo con la fantasia mi rimetto in viaggio: parto da Nuoro che è il centro più importante della Sardegna centro-orientale. La città ha avuto, a cavallo tra il XIX ed il XX secolo, un forte fermento culturale che ha visto tanti artisti e personalità uscire dal ristretto ambito locale; ha dato i natali a Grazia Deledda, scrittrice vincitrice del Nobel

per la letteratura nel 1926, ed a Salvatore Satta, giurista e scrittore autore del capolavoro "Il giorno del giudizio". Di rilevante interesse è il Museo della vita e delle tradizioni popolari sarde in quanto è il maggiore museo etnografico della Sardegna. Le collezioni comprendono oltre 7000 reperti, prevalentemente abiti, gioielli, manufatti tessili e lignei, maschere, pani, strumenti domestici e di lavoro della Sardegna tradizionale. Proseguimento con sosta ad Orgosolo, conosciuto per il muralismo, che prese l'avvio nella primavera del 1975 in occasione del trentennale della Resistenza e della Liberazione, con la produzione di disegni e manifesti da affiggere a scuola e sui muri del paese, con la rappresentazione di avvenimenti della locale vita quotidiana e di altri tratti dalle realtà più disparate; l'anima dell'iniziativa fu il prof. Francesco Del Casino, senese trapiantato a Orgosolo da parecchi anni. Nel raggiungere Alghero si ammirano paesaggi stupendi di scogliere e di calette. Questa cittadina, situata in una bellissima rada, è veramente una perla per le sue bellezze naturali, tanto da aver dato inizio alla valorizzazione turistica delle coste sarde; con i suoi bastioni e con il suo dialetto catalano richiama un passato glorioso, ricco di storia; a spasso per la città tra l'altro si ha la possibilità di ammirare



Corsica-Capocodacavallo

la Cattedrale con le strutture che risalgono ai secoli XVIII-XIX, la facciata in stile neo-classico, il campanile e il coro riconducibili alla seconda metà del 500 in stile tardo-gotico catalano, la volta stellare del presbiterio e il chiostro romanico che viene utilizzato d'estate per concerti di musica classica. Quindi si giunge in quello

SempreVerde

che è stato definito uno dei luoghi più belli d'Italia: il promontorio di Capo Caccia da dove si accede alla famosa Grotta di Nettuno. Con l'arrivo a Torralba ci si trova al centro di una zona ricca di nuraghi, denominata la "Valle dei nuraghi", dopo poco si incontra il "Nuraghe di Santu Antine", tra i più importanti in Sardegna in quanto trattasi di complesso compatto che presenta una logica distribuzione degli ambienti. Nell'isola si contano circa 7000 nuraghi, mentre niente di simile si trova nella penisola italiana, dovuti al fatto che attorno al 1500 a. C. in una forte emigrazione popoli provenienti da est giunsero in Sardegna; i nuraghi fungevano da altari per il culto degli eroi o da tombe per gli stessi, da torri sulle quali dormire per difendersi dalle zanzare malariche, da semplici abitazioni. Ma l'ipotesi più fondata è quella che attribuisce al nuraghe funzioni essenzialmente militari; esso serviva per difendersi non solo da nemici esterni, bensì soprattutto dai sardi stessi. Il pensiero va ora a Castelsardo, ricca di storia come del resto testimoniano le vecchie mura e le viuzze a scalinata; fu fondata nel XII secolo dai Doria di Genova, con la funzione di importante porto, più tardi passò sotto gli aragonesi e solo nel 1769 ebbe, con Carlo Emanuele, il nome attuale. Particolare importanza ricopre l'artigianato locale, che produce cestelli realizzati con foglie intrecciate di palme selvatiche. A poca distanza da Castelsardo si trova la Rocca dell'elefante. L'itinerario comprende la zona chiamata Costa Smeralda, i cui insediamenti turistici, opera di un intelligente imprenditore, non hanno deturpato la bellezza del paesaggio. Arzachena attraversa un periodo di sviluppo economico e di benessere grazie all'industria delle vacanze. Baia Sardinia con



Palmavera-Al centro di un nuraghe

famoso, si affaccia su di un fiordo ed offre folta vegetazione, mare azzurro e pulito, attrezzature turistiche di ottimo livello.



Orgosolo-Ascoltiamo i canti dei pastori

Santa Teresa di Gallura, località turistica molto frequentata e dotata di un'ottima ricettività, si caratterizza tra altro per la stupenda presenza della Torre di Longosardo, con un terrazzo che consente una stupenda vista. Dalla suddetta parte un vaporetto per Bonifacio, in Corsica. La traversata è bellissima e termina, fra uno scenario stupendo di rocce e un mare limpidissimo, nel Porto di Bonifacio. Bonifacio è tra le attrattive di cui gode la Corsica. La città alta è arroccata sulla cima di una scogliera bianca. Sono solo 12 chilometri che separano Bonifacio dalla Sardegna. La struttura medievale le conferisce un'atmosfera d'altri tempi. Dal belvedere si può ammirare il panorama sulla costa frastagliata, sulle scogliere bianche e sulla Sardegna. La parte bassa è occupata dal porto ed è un pullulare di ristoranti, bar, locali, negozi e tavolini all'aperto.

Ciliegina finale sulla torta è stata la visita a Roma al Colle Palatino, che è una delle parti più antiche della città. Il sito è ora un grande museo all'aperto e può essere visitato durante il giorno. Speriamo che in tempi futuri si possa completare la visita in Sardegna nelle altre province, ringraziando gli organizzatori per l'efficienza e la completezza delle varie iniziative.



Roma-Foto di gruppo all'Arco di Tito

SempreVerde

LA VISITA A MALTIGNANO: OCCASIONE DI CONOSCENZA

di Gaetano D'Amora



Il Sindaco Armando Falcioni

La visita a Maltignano organizzata dall'Uteap in data 20 novembre 2008 nell'ambito del programma a riguardo per il cortese interessamento del Maestro Ernesto Celani, Sindaco per due periodi del Comune, è stata l'occasione non solo di curiosare ma di osservare cose rare,

insolite, originali. E suddette considerazioni sono in relazione al fatto che percorrendo varie volte la via provinciale non avrei mai immaginato l'esistenza di opere d'arte a Maltignano. Ai limiti della strada sorge la Certosa, coperta in parte dal cimitero, monumento tra i più belli e importanti, di origine benedettina. Risalente alla prima metà del secolo XVI, un piccolo affresco di cm. 60x90, circondato e protetto da una cornice in legno, ritrae la Madonna, a mezza figura, che tiene in braccio il Figlio benedicente. Il ricordo di San Giacomo della Marca, che fu a Maltignano per due volte, è testimoniato dalla lapide e l'altare che gli sono stati dedicati. Nella Certosa ci sono tre altari, quello del presbiterio è un prospetto a muro in stile cinquecentesco, in mezzo figura l'affresco di cui sopra.

Particolare attenzione meritano i due altari laterali, due

opere a stucco plasticate in stile barocco; quello a sinistra è il più antico e la tela raffigura San Francesco Saverio morente mentre quello a destra è in stile barocco più evoluto con San Giacomo della Marca che prega per le anime purganti, la Madonna assisa in trono con San Giuseppe a lato. La Parrocchia di Santa Maria delle Grazie mi ha particolarmente colpito: concepita sulla base di un'aula unitaria la chiesa appare molto ampia ed accogliente: le strutture e gli archi raccolgono i venti grandi pannelli che illustrano la storia e la vita di Maltignano intorno ai simboli biblici della S. Messa. È stata la prima parrocchia in Italia ad adottare la liturgia comunitaria, molti anni prima che tale liturgia fosse autorizzata. Opere d'arte esistenti nelle chiesa: la croce astile, considerata un caro e prezioso documento della vita religiosa locale; astile perché veniva portata in processione su una asta, sbalzata in argento dorato con simboli evangelici e figure di santi, eseguita ad Ascoli Piceno nel secolo XVI dalla bottega degli orafi di cui il più celebre fu Pietro Vannini artista di varie opere tra cui il braccio di San Emidio nella Cattedrale. L'altare di san Francesco Saverio è un buon lavoro attribuito a Lazzaro Giosafatti, il migliore scultore ascolano del secolo. L'altare di San Giacomo della Marca, in stile barocco, ben conservato, incornicia la tela in cui viene raffigurato il Santo che predica alle anime. La tela di grandi dimensioni di S. Antonio abate raffigura il medesimo in veste di abate con la mitra, il pastorale, gli abiti pontificali. La tela, che raffigura la Madonna seduta con il figlio con la mano alzata, fu eseguita prendendo dal vero un modello di donna piacente ed un bimbo paffuto e in buona salute con giochi di luce nello stile della scuola napoletana erede del Caravaggio e di Mattia Preti.

Nella circostanza abbiamo avuto il piacere di conoscere il Parroco don Luigi Celani che cura la parrocchia dal lontano 1951; uomo di fede, ricercatore, artista, restauratore, una pienezza di vita, in sintesi con la sua attiva azione, ha con-

SempreVerde



Il mitico e beneamato don Luigi Celani, per 60 anni parroco di Maltignano, con il Sindaco Armando Falcioni

tribuito alla evoluzione morale e spirituale dei maltignanesi.

In posizione allineata alla Parrocchia di S. Maria delle Grazie sorge l'edificio con i suoi tre piani che accoglie tutti gli uffici comunali. In tale sede siamo stati ricevuti dal Sindaco dott. Armando Falcioni e dall'Assessore alla cultura, Prof.ssa Helga Ludwig con l'offerta di un abbondante e vario buffet con la collaborazione della presidente del Cif locale, Elvira Fioravanti, molto apprezzato dai partecipanti per il calore e la spontaneità, al punto che diremmo di Maltignano "il paese dell'ospitalità".

TERMINATI I CORSI DI CUCINA E GASTRONOMIA: SI PENSA AL PROSSIMO ANNO

Non cessa l'interesse degli allievi UTEAP per i Corsi di Cucina e Gastronomia, tenuti presso la Scuola Professionale Alberghiera-Hotel Marche di Ascoli Piceno, anche dopo tanti anni di organizzazione; in particolare per i partecipanti al 1° Corso, Cucina, che permette nuove conoscenze, ogni lezione è sempre una festa sia per la scoperta di nuove ricette, della conoscenza dei vini e del servizio, sia perché queste ore sono serenamente trascorse fra persone che sempre di più, di lezione in lezione, legano tra loro e con i docenti. Quest'anno sono terminate le lezioni e gli allievi dei due corsi, con Docenti e Dirigenti della Scuola Alberghiera e dell'UTEAP, hanno festeggiato e nel contempo dimostrato nell'agape finale quanto acquisito nel corso dell'anno. Dicevamo che sono diversi gli anni accademici già effettuati con centinaia di allievi partecipanti. Per il prossimo anno si

terrà conto dell'esperienza fatta e nei limiti del possibile (limiti dovuti al finanziamento della Provincia e della gestione della Scuola Alberghiera) si proporranno corsi con nuove modalità e finalità didattiche tenendo comunque valide quelle finalità che l'UTEAP pone alla base di tutti i suoi corsi di studio: nuove o rinfrescate conoscenze e socializzazione.



Corso di cucina 2° anno - A.A. 2008-09



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI ASCOLI PICENO

SempreVerde

IL CORSO DI STORIA DELLE RELIGIONI...

di *Andrea Anselmi*

Anche per quest'anno si è concluso il corso di Storia delle Religioni. Abbiamo trattato la storia dell'Ebraismo, considerando le sue origini e la sua specificità tipicamente monoteista, in rapporto con le altre religioni del mondo antico. Si sono inoltre analizzati i fenomeni del profetismo e del messianismo, che qualificano la tradizione giudaica nei suoi elementi più caratteristici. Il percorso è stato proposto attraverso la lettura di brani biblici, la ricostruzione dei vari contesti storici e la riflessione teologica, nel tentativo di penetrare la dinamica profonda della nascita e maturazione del monoteismo così come è avvenuta nell'ambito della religione ebraica, in relazione agli aspetti liturgici, del culto e della trasmissione della Sacra Scrittura. Per il prossimo Anno Accademico sarà proposto come tema del corso: Le origini e lo sviluppo della religione cristiana. Dopo aver tracciato un breve quadro riguardan-

te il contesto socio-politico-religioso della Palestina ai tempi di Gesù, sarà analizzata la figura del fondatore sotto l'aspetto storico-dottrinale, alla luce delle fonti cristiane e non. Si tratta infatti di cogliere, da un lato, la specificità del messaggio cristiano come emerge dal Nuovo Testamento, nel tentativo di fornire un profilo attendibile della figura di Gesù e, d'altro lato, di analizzare il ruolo delle prime comunità delle origini nell'elaborazione e nella trasmissione del messaggio cristiano. Tuttavia non andranno trascurati gli elementi di continuità che il cristianesimo antico presenta in rapporto alla tradizione giudaica. In tal senso si dovrà anche render conto delle peculiarità rappresentate dall'incrocio con la civiltà e la cultura classica, nel momento in cui la predicazione evangelica si rivolgerà al mondo pagano.

...E QUELLO DI STORIA DELLA FILOSOFIA

La specificità della cultura occidentale trova nella filosofia greca, nelle sue origini e sviluppo, una delle caratterizzazioni fondamentali, in quanto si delinea come logos, cioè ricerca razionale, in dialettico rapporto con il mito. Dopo aver trattato, quest'anno, la filosofia ellenica nella sua nascita e progressiva definizione, attraverso la fondamentale tematizzazione dell'ontologia, con le annesse questioni della sistematicità filosofica e del sapere in generale, l'anno prossimo si procederà a considerare l'età tardo-antica e medievale. L'irrompere del cristianesimo sulla scena storica e la nascita della "filosofia cristiana" costituiranno lo specifico dell'analisi che si proporrà in stretto collegamento con le scuole filosofiche che contrassegnarono la cultura ellenistica. La comples-

sità della riflessione medievale, sia nell'ambito cristiano che arabo, farà da filo conduttore, muovendo dal versante filosofico a quello della riflessione teologica, con particolare riferimento alla scolastica nelle sue diverse versioni e nei suoi molteplici contributi.



12 dicembre 2008 - Pinacoteca di Ascoli: conferenza del dott. Nazzareno Gabrielli.

SempreVerde

L'UTEAP, UNA RISORSA PER TUTTA LA CITTÀ

di Raniero Isopi

La scuola non ha età. Mai come negli ultimi tempi questa affermazione mi brilla nella testa. È una cosa che ho imparato bene quando insegnavo all'Istituto d'Arte, dove dividevo l'aula con ragazzini minorenni o poco più; ed è una convinzione che ha trovato conferma da quando ho iniziato a frequentare l'Uteap tenendo i corsi di disegno e pittura. Da una parte i ragazzini, dall'altra l'Università della Terza Età: una bella differenza, direte voi. E invece queste due esperienze hanno qualcosa in comune che le tiene insieme e che mi ha stimolato a passare dall'insegnamento alle generazioni più giovani all'impegno con persone più mature. Questo qualcosa che unisce le due esperienze è lo stare insieme, è il condividere un po' del proprio tempo, un po' di quello che siamo riusciti a imparare spendendo le nostre giornate passate, negli anni che abbiamo dedicato alle nostre professioni. Ho avuto la fortuna di fare il professore, qualche cosa (forse) sono riuscito a insegnare a chi mi è capitato come allievo, molto però ho anche imparato dallo stare insieme a ragazzi. E di imparare non smetto nemmeno adesso all'Uteap. Se qualcuno, infatti, mi dovesse chiedere perché mai dedicare tempo all'Università della Terza Età, la mia risposta sarebbe chiara e limpida: «Perché - risponderei - è una esperienza piacevole e utile». È piacevole stare insieme a persone che hanno voglia di crescere, di misurarsi con qualcosa di sempre nuovo. È piacevole trovarsi in una situazione in cui il proprio sapere non se ne sta seduto da una parte, al contrario: quello che abbiamo imparato a fare e a conoscere, tutto quello che abbiamo accumulato nelle nostre mani e nelle idee durante gli anni che ci siamo buttati dietro le spalle, è conoscenza viva e dinamica; non può starsene ad appassire tra i ricordi, ma deve saltellare di testa in testa, di mano in mano e passare di persona in persona. Tutto questo mi piace, ed è proprio perché mi piace che ho deciso di impegnarmi in maniera del tutto volontaria, gratuita, perché nello scambio delle nostre reciproche esperienze, ci guadagna il mio sapere, il nostro sapere, ci guadagna la qualità delle nostre giornate. Per questi stessi motivi, ritengo anche che dedicare tempo

e impegno all'Uteap sia utile, perché l'Università della Terza Età è una risorsa per la nostra società e per il territorio. Come tutte le risorse ha bisogno di attenzioni, di dedizione e anche di una certa competenza. Ho sempre pensato che la politica debba tenere lo sguardo ben attento sulle realtà che arricchiscono il tessuto sociale del nostro territorio grazie soprattutto ai volontari che in maniera del tutto disinteressata e senza mai chiedere nulla in cambio, seminano per la città iniziative interessanti che offrono esperienze utili e disinteressate. Alla politica chiediamo di conoscerle, queste realtà, di riconoscere il loro giusto valore, di apprezzarle e di sostenerle perché della loro utilità e del loro valore non beneficiano soltanto coloro che, come me, stanno facendo questa bella esperienza; non ne beneficiano solamente le persone che vi partecipano direttamente. Le realtà come l'Uteap sono un valore aggiunto per tutto il territorio ascolano, perché dove le persone si incontrano, si scambiano idee, condividono il proprio tempo e le proprie esperienze, lì c'è un territorio che cresce, che migliora la qualità della vita dei propri cittadini. Queste sono tutte cose che durano negli anni, si trasmettono di generazione in generazione. Perché la voglia di imparare e di essere utili alla propria città non va mai in pensione.



Maggio 2008 - Iscritti Uteap. Il rapporto uomini-donne iscritti all'Uteap? Non proprio così, ma le donne sono molte di più degli uomini

SempreVerde

LA FORMICA SPENDACCIONA IL NIPOTE MALEUCATO

di Gaetano D'Amora

Giornali e televisione abbondano di cattive notizie, non esagerano ma raccontano la realtà, per cui stressati si corre il rischio di entrare in depressione. Tuttavia ne abbiamo trovate due buone:

1) Ho letto la favola della Cicala e della Formica, ma con un finale diverso. Esperti di tutto il mondo sostengono che il pensiero cartesiano "Cogito ergo sum" si è trasformato in "Consumo ergo sum", naturalmente per chi ha la possibilità: risparmiare non serve e non aiuta. Non proprio la cicala che esagerava, non produceva, non guadagnava e scialava. Ma anche quella benedetta formica la smettesse una volta per tutte di accumulare, uscisse un poco fuori casa a godersi il frutto del suo lavoro, partecipando tra l'altro a più visite guidate organizzate dall'Uteap, incoraggiando la stessa per un programma più ricco.

2) Uno studio dell'Università di Londra, condotto su cinquemila infanti nati tra il 2000 e il 2001, pubblicato recentemente dal Times, rivela che i nonni sono i peggiori educatori con una grossa percentuale dei

piccoli cresciuti dai medesimi che risulta iperattiva, asociale, maleducata. Pertanto è molto meglio lasciare i bimbi all'asilo, con la baby sitter, evitando che sviluppino disturbi del comportamento e di socializzazione. La notizia è un durissimo colpo all'istituzione italiana ancora funzionante: i nonni sono sempre in servizio permanente effettivo ed affettivo, spesso si occupano dei pupi parecchie ore al giorno, incassando qualche volta critiche dei figli: il nonno è accondiscendente, dice sempre sì, e di conseguenza i bimbi tendono ad avere il sopravvento e a crescere viziati. Un tempo la panchina era la loro grande ambizione. Oggi la bocciofila, il torneo di briscola, un tè con le amiche, l'iscrizione a più corsi all'Uteap sono delle chimere irraggiungibili per il nonno medio. In definitiva i nonni (non sappiamo quelli inglesi) rischiano di ritrovarsi a fare un lavoro difficile e faticoso...



**AGENZIA VIAGGI E TURISMO
APRUTINA TOURS S.R.L.**

Viale Kennedy, 29
Sant'Egidio alla Vibrata (TE)
Tel. 0861/841090
Fax 0861/841091

e-mail: aprutina@jokado.travel

Teleprenotazioni con emissione immediata di biglietteria aerea, marittima e ferroviaria
Viaggi Individuali e di Gruppo

SempreVerde

RI-PROGETTARE LA CITTÀ PER TUTTI

di Anna Speranza Panichi

Fu un attimo, solo un attimo di distrazione del conducente e la vita del ragazzo che gli sedeva accanto fu segnata inesorabilmente da quell'incidente. La macchina precipitò rovinosamente dal ponticello di campagna, andando a schiantarsi sul greto del fiume. Il ragazzo incolpevole, che amava correre, saltare, fare sport, il bel ragazzo che amava della vita la solarità in tutta la prorompente esuberanza dei suoi diciannove anni, conobbe le angosce devastanti del dolore fisico, il peregrinare da una clinica all'altra e i lunghi anni di invalidità sulla carrozzina, fino al prematuro decesso. Ma anche in carrozzina la paraplegia non lo abbatté; continuò a sorridere con la sua tenacia ed il suo indomabile coraggio, continuò ad aiutare gli altri, a rendersi sempre generosamente disponibile, a svolgere il suo lavoro di dipendente comunale con impegno e serietà. L'associazione Fiaba, che lotta contro le barriere architettoniche, in collaborazione con l'Ordine professionale degli Architetti e con il Collegio dei Geometri di Ascoli Piceno, il Comune, la Provincia e la Regione hanno indetto un concorso intitolato "Riprogettare la città per tutti", dedicata alla memoria di Nazzareno Malaspina, che è stato ricordato con affetto e commozione dal Presidente.

Alla cerimonia di premiazione, svoltasi al Palazzo dei Capitani, ha partecipato anche la dolce sorella di Nazzareno, Gina, profondamente commossa. Vincitore assoluto il progetto "Universal Pool", del capogruppo Fratoni, mentre molto apprezzato e degno della menzione di merito è stato il progetto dell'arch. Romagni, che realizzerebbe il sogno cullato per tutta la vita da Nazzareno: poter raggiungere con la carrozzina la chiesa di Venagrande, a cui si accede unicamente tramite scalinata. Il progetto Romagni aggirerebbe l'ostacolo, creando una strada dalla parte posteriore della Chiesa, circondata da aiuole e panchine, strada tranquilla e panoramica che offrirebbe momenti di relax alla popolazione e che potrebbe intitolarsi "Salita Nazzareno Malaspina". Se ora Nazzareno non ha più bisogno di strada perché percorre felicemente le azzurre vie del Cielo, tanti altri in difficoltà potrebbero usufruire della comodità di recarsi in Chiesa, per trovare conforto e speranza nella luce e nella pace che solo il Signore sa donare.

IN RICORDO DI FRANCO BETTOLI

È morto Franco Bettoli, amico d'infanzia del sottoscritto, che ha svolto una memorabile conversazione all'Uteap. Lo ricordiamo quale fondatore di una Comunità Emmaus e Presidente per 15 anni di Emmaus Internazionale. Franco Bettoli è stato amico e primo collaboratore dell'Abbé Pierre e ne ha pronunciato l'orazione funebre in Notre Dame a Parigi nel 2007 di fronte alle massime autorità francesi e ai rappresentanti di tanti Paesi. Di Franco Bettoli hanno parlato ai suoi funerali a Faenza le autorità Provinciali e Regionali della Toscana e quelle dell'Internazionale di Emmaus. In occasione del suo incontro all'Uteap abbiamo conosciuto l'Associazione che opera in tutto il mondo a favore dei diseredati. Raccogliendo stracci e quant'altro, scartato, ha detto a tutti e dimostrato che, con piccoli mezzi e con tanta generosità ed amore si possono fare grandi cose. Anche noi dell'Uteap, che abbiamo avuto la grazia di conoscerlo ed ascoltarlo, ne dovremmo cogliere l'esempio.

Mario Crementi

SEMPREVERDE N. 28 - MAGGIO 2009

Periodico d'informazione dell'Università della Terza Età e del tempo libero di Ascoli Piceno
Registrazione N.342
del 6-2-98 del Tribunale di Ascoli Piceno

Amministrazione Provinciale di Ascoli Piceno
Assessorato alla Cultura

Direttore Responsabile: Alberto Crementi
e-mail: albertocrementi@gmail.com

Progetto Grafico
Stefania Canala Design • info@fruitadv.it

Stampa: Arti Grafiche Picene • 0736.307162

Hanno collaborato a questo numero

Gianna Angelini
Andrea Anselmi
Paola Crementi
Gaetano D'Amora
Fernando Giordani
Raniero Isopi
Quintini Lucianetti
Luciana Olivieri Illuminati
Anna Speranza Panichi
Franco Vitali

Componenti Consiglio Direttivo

Crementi Mario (Presidente)
Angelini Giovanna Maria (Vice Presidente)
Angelini Luciano
Cavatrunci Paolo
Cettoli Alberto
Cupidio Giuseppina
Chierichetti Rita
Giordani Fernando
Gozzi Pietro
Liberi Maria Pia
Nardinocchi Guido
Pellegrino Rosa
Sabatini Francesco
Seghetti Paolo

Sindaci Revisori

Celani Ernesto (Presidente)
D'Amora Gaetano
Gabriele Mario

Collaboratori

Celani Isabella
Isopi Raniero
Moum Kari
Vitali Franco

Per la Sezione di Pagliare del Tronto
Scarpellini Giuseppe (Presidente)
Lucianetti Quintino
Pagnoni Anna Maria

UTEAP UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA' DI ASCOLI PICENO

Sede: Via dei Cappuccini, 26
Tel 0736.258713 Fax 0736 497116
www.uteap.it - E-mail: uteap@libero.it

SempreVerde

LA PIZZA

Luciana Olivieri Illuminati

le me so' sempre demannate
perchè, quanne une t'è stressate,
se dice "Oh, die, che pizza che ie',
lasceme nu'ccò 'npace, figghie miè!

Forse perché se stira e nen finisce mai?
o perché, quanne la stienne, suoffre assai?
nen lu sacce e, se qualcune me lu dice,
ie ne pigghie atte e so, certe, felice!

De pizze, tutte quante ce lu sa,
ce ne sta de tante tipe e qualetà!
pre esempie, ce sta la "cacciannanze",
che te se mette sempre denanze

e su tu cirche de arrevacce prima,
chella s'è già piazzata e sta su 'ncima!
Ce sta na pizza detta "appeccecosa",
se te s'attacca, nte fà chembenà còsa!

Nce scurdeme la pizza "caprecciosa",
nce puozza capetà: chella è tegnosa
e se decide che na còsa la vò,
nen la smove manche tre persò!

La pizza "margherita", ce se sa,
se sfoggia pe vedè lu future come va,
ma lu rischie è che, pe' trev'è 'na cosa bella,
scuopre soltande pemmadora e mozzarella!

Ce stà pure la pizza "quattro staggiò",
ma da quacche tiempe è megghie dice dò:
che quanne dà lu sole forse è inverne
e quanne ve' l'estate, quasce nenque!

Può ce stà la pizza che lu salame,
che lu ranturche e li cose più strane,
che lu pesce, la cecoria e la recotta
'nzomma, c'è da schiattacce che 'na botta!

'Na vodda, so liette su nu menu,
ce stié la pizza che li maccarù,
che lu temballe, che li cannellone,
mancava sule chella a la... Berlusconi!

Pensetece! Ormai tutte se vò sbezzari
e quacche di, me sa che va a feni,
che tu scigghie 'na pizza detta "bomba"
e te retruove sepolte che na tomba!

So' fatte case che a vodde, in pizzeria,
quanne se stà che l'amice 'n chempagnia,
che 'n più de ciente pizze che ce stà,
manca proprie chella che velive magnà!

Chi vò la pizza ch'è urdenate lu vicine,
chi 'nce vò la mozzarella, ma lu stracchine,
chi dice "le la pigghie che la ciecculata"
ma chella ch'è 'na pizza? E' 'na crustata!

E che legghe, l'adre di, su lu giornale?
Une è 'nventata la pizza "Floreale"
Pare ch'è prefessore all'università!
so pensate "Quiste 'nen c'avié gnente da fà?"

Pare che li fiure (isse "eduli" l'è chiamate,
sarié che nen fa male ed è buone a lu palate)
sta ne la massa e ne lu condimente
nzieme a germoglie nate sul momento;

dice ch'è appetetosa, bbona da meri,
se la magne, deviente probbia 'nu frechi!
Nen vede l'ora de provà sta pizza "Floreale",
se nen fa bè, nen farà manche male!

È ora che me ferme, che denghe 'na frenata,
perché sta pizza tra li mà me sié mbregghiata,
quaccune dirà: "Ma chi è chesta, de che razza?
Luciana, più che 'na pizza, fusce pazza"?

PARLANDO DI ASCOLI...

Giù nell'opima valle, dal Tronto agil bagnata
ricca di olive e vino e pur di querce ombrata,
Tu siedi città bella; di tue moli orgogliosa

Nuova letizia infondi ovunque l'occhio posa.
Tu vedi arditi e saldi vecchi ponti romani
opposti da mille anni dell'onda agli urti immani.

Augusto Von Platen
(poeta lirico tedesco, 1796-1833)